

La rassegna Il programma culminerà il 26 settembre con la «Notte europea dei ricercatori»

Una settimana per la Scienza

Da Roma ad altre cinque città oltre 300 manifestazioni

Dal 22 al 26 settembre parte la Settimana della Scienza, che da ormai nove anni porta il «futuro» tra i cittadini, i giovani, gli studenti. Un'iniziativa che ha già coinvolto decine di migliaia di persone e che culminerà il 26 settembre con la «Notte Europea dei Ricercatori», promossa dalla Commissione Europea con l'obiettivo di avvicinare al mondo della ricerca. Il tema di quest'anno è la «sostenibilità» - parola di recente molto usata - ma con un progetto primo classificato in Europa dal significativo titolo di «Dreams», sogni: e da Roma si allargherà ad altre città italiane (Trieste, Bologna, Milano, Ferrara, Catania, Pisa, Bari, Cagliari, Pavia) con 5 programmi ed oltre 300 manifestazioni. L'appuntamento

«romano» per venerdì 26 settembre è nei Centri di ricerca laziali dell'Enea di Casaccia e Frascati, oltre che con l'Agenzia spaziale Italiana a Tor Vergata con seminari, mostre e laboratori e soprattutto con l'illustrazione delle missioni spaziali più recenti da Mars express a Venus express e Rosetta con il suo avvicinamento alla cometa. Il Centro di Casaccia ha previsto diverse visite guidate che permetteranno di accedere ad impianti ad alta tecnologia come le grandi «tavole vibranti» che simulano i terremoti o l'impianto Microbo per lo studio dei fenomeni di ebollizione in assenza di gravità. A Frascati invece i visitatori potranno vedere il Tokamak Ftuna grande macchina sperimentale per la fusione nucleare.

La Regione Lazio che finanzia in generale il progetto realizza a sua volta e in proprio due iniziative all'interno del programma di Frascati Scienza: il concorso per le scuole «Ciack giro io», con piccoli filmati girati dagli alunni che permetteranno di dotare le prime cinque scuole classificate di lavagne multimediali e il «Caffè scientifico al Vittoriano», organizzato all'interno della Space week. «Frascati è diventata capitale europea della scienza con un progetto che si chiama «Dreams», sogni - ha detto l'assessore regionale alla Cultura Lidia Ravera - Qual è il sogno che corre sotto i 4 giorni che culmineranno nella notte europea dei ricercatori? Il sogno è che il lavoro di studio di ricerca di analisi, che l'altissima per-

centuale di creatività di rischio e di immaginazione necessari per ottenere qualsiasi risultato scientifico, vengano conosciuti e riconosciuti. Perché è importante? - ha aggiunto - Noi vogliamo mostrare la passione la determinazione la soddisfazione e la bellezza, là dove non tutti la vedono. La scienza non è come la musica, il teatro, il cinema, non è visibile e udibile. La scienza è un'avventura nascosta, chiusa nei laboratori e nelle stanze segrete. La scienza non è mai in piedi su un palcoscenico, davanti a una folla plaudente, eppure condiziona enormemente le nostre vite. E allora bisogna far salire su un palcoscenico gli scienziati e ascoltarli parlare».

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Frascati Scienza Una immagine dell'edizione dello scorso anno

